

Blitz contro la mala - Ricostruiti 5 anni di terrore e di droga

Mani violente sulla città



Roberto Pargola e Bruno Gentilezza, due degli arrestati nel blitz notturno



Franco Giuseppucci

Forse la gang riuscirà a riorganizzarsi. Forse ricomincerà una nuova sanguinosa guerra per sostituire i «capì-zona» dell'eroina. Ma il grande blitz notturno contro la più potente associazione malavitoso della capitale lascia senza altro il segno. Stavolta non si tratta delle generiche accuse che accompagnano sovente gli ordini di cattura per associazione a delinquere. Magistratura e polizia hanno ricostruito anche nei dettagli almeno cinque anni di dominio quasi incontrastato della «ceccia» bandita della Magliana, dilagata a macchia d'olio prima ad Ostia, Anzio, e poi ovunque. Hanno scoperto chi forniva l'eroina, chi «cuciva» Koh Bak Kim, il siriano Ibrahim Allah, il pakistano Niaz Kan — chi importava la cocaina dal Sud America: Emanuel Fuentes, capo dei corrieri, Nicolas Naji. E gli autori di alcuni dei più feroci delitti per il controllo del mercato, dalla droga alle bische, alle scommesse clandestine. Tra i killer, molti sono anche i morti, come Nicolino Selis, fatto scomparire sotto due metri di terra a Castellusano. C'è poi una sequela di nomi importanti, come Marcel-

Un «mercato» spartito con 20 morti e feriti

Inchieste parallele per una faida impressionante - Gli eredi

lo Colafighi, «direttore» di una incredibile spartoria nelle strade di Donna Olimpia, dove morì uno dei clan Proietti, una famiglia letteralmente decimata quando decise di contrastare il potere «monarchico» della Magliana. Ma ecco il quadro impressionante della faida, con quattordici delitti e quattro tentati omicidi in cinque anni. Un quadro incompleto, che comunque si è diviso negli anni in numerose inchieste parallele. Quest'ultima indagine, condotta dalla procura di Roma, è coordinata da un pool di magistrati dell'Antidroga della Procura dell'Ufficio Istruzione, è comunque la più esauriente. FRANCO NICOLINI — Venne ucciso nel luglio '78

da Nicolino Selis, uno dei capi della «Magliana» insieme a Giuseppucci e Abbruciati. MOIVÒ? Vecchi rancori personali. AMLETO FABIANI — È il primo delitto (aprile '80) attribuito al clan Proietti, quando questa famiglia di ex pescatori decise di entrare in concorrenza con la «Magliana». FRANCO GIUSEPPUCCI — È il cadavere più «eccezionale» di tutti. Grosso capobanda in contatto anche con terroristi neri, viene eliminato nel settembre '80 dai Proietti ormai lanciatissimi. IL CLAN PROIETTI — Dopo il delitto Giuseppucci tre membri del clan si salvarono per miracolo. Prima Enrico, poi Orazio, infine Mario Proietti vengono feriti tra l'1 ottobre e il dicembre '80. Il 23 gennaio, a rimetterci la pelle

sarà un importante membro del clan, ORAZIO BENEDETTI, detto Oraziotto. Per vendetta, i Proietti feriscono un uomo di Giuseppucci, Roberto Giusti, il 2 febbraio '81. ANTONIO LECCESE e NICOLINO SELIS — Con loro, la faida diventa interna alla «Magliana». Li uccidono il 3 febbraio '81, tutti e due insieme. Il corpo di Selis viene nascosto, per sfregio. Aveva «trattato» con i camorristi, per trovare nuove alleanze. Libero Mancone, suo ex amico, si vanta del delitto. GIUSEPPE MAGLIOLO — Era un «idealista». Lo uccidono il 24 novembre '81 perché andava dicendo in giro di voler vendicare Selis. MAURIZIO, FERNANDO, MARIANO PROIETTI — Quando la «Magliana» decide di dare una «lezione» de-

finitiva alla famiglia — il 16 marzo '81 — c'è una spaventosa sparatoria a Donna Olimpia, durante la quale interviene anche la polizia. Maurizio è l'unico a morire, ma poteva essere una strage. Il dottor Monaco della Squadra Mobile catturerà il boss Colafighi, insieme a Mancini. La strage dei Proietti è però solo rinviata. Il 30 giugno '82 viene ucciso Fernando, il 14 dicembre Mariano. C'è poi la sequela degli ultimi delitti, tutti personaggi legati in qualche modo alla banda. Qualcuno muore con il marchio di «infame», altri muoiono perché compravano eroina senza pagare. MUONONO GIOVANNI GAROZZI, CLAUDIO VANNICOLA, ANGELO DE ANGELIS, MARIO LORIA. Dietro alla storia recente della nuova «Magliana», sempre i soliti nomi, gli eredi dei morti: Enrico De Pedis, Raffaele Pernasotti, Gianni Gerlando, il boss, tutti latitanti. E poi i capi già in carcere, Abbattino, Colafighi, Toscano. Infine, gli «emergenti», presieri: Piconi, Mastropietro, Crialesi, Schinini, Paratisti, Apolloni, Gentilezza, Mancini, Massimo De Angelis. Raimondo Bultrini

Alla clinica «Città di Roma», al S. Maria della Pietà e alla USL 19

Pretori: rinviati a giudizio due medici e un impiegato

Il professor Mario Garofalo accusato di aver violato alcune norme igienico-sanitarie - Al Santa Maria della Pietà omissso il soccorso ad una donna incinta

Un'altra raffica giudiziaria sulla sanità romana. Rinviati a giudizio — dai tre pretori Amendola, Cappelli e Fiasconaro — sono questa volta due medici e un funzionario. Si tratta del professor Mario Garofalo, direttore sanitario della clinica «Città di Roma», convenzionata con la Regione, del dott. Ugo Amati, medico dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà e di Nino Bufalini della USL RM19. Garofalo è stato accusato di aver violato diverse norme e più precisamente di non aver aggiornato il registro di carico e scarico delle sostanze stupefacenti; di aver omissso di presentare la domanda di autorizzazione relativa allo smaltimento dei rifiuti speciali; di aver conservato nella casa di cura medicinali scaduti e di non aver denunciato la presenza di un paziente affetto da una malattia infettiva. Il dottor Amati, invece, è incriminato per omissione di atti d'ufficio il 12 ottobre scorso, si sarebbe rifiutato di prestare soccorso ad una donna, Carolina Buffolo, ricoverata al S. Maria della Pietà, che stava per partorire. La paziente venne ricoverata al S. Filippo Neri dove subito dopo diede alla luce una bambina. Infine, il caso di Nino Bufalini già sottoposto a provvedimento da parte del comitato di gestione e da ottobre sospeso dal servizio. Secondo quanto accertato, approfittando della sua posizione (la concessione delle autorizzazioni) avrebbe indirizzato gli utenti presso un determinato studio medico al fine di ottenerne vantaggi economici. Il giudizio per tutti dovrebbe svolgersi a gennaio. Se dal punto di vista giudiziario la bufera non accenna a placarsi e ogni giorno la cronaca registra nuovi rinvii a giudizio, sul fronte politico-amministrativo molte iniziative sono in cantiere. Ieri mattina nel corso dell'assemblea generale sono state approvate le prime quattro commissioni di disciplina delle USL romane; per le altre il sindaco ha invitato, chi non lo avesse già fatto, ad inviare al più presto i nominativi in vista della prossima convocazione fissata per mercoledì prossimo. Questa mattina il sindaco e l'assessore Franca Prisco, inizia le consultazioni con i comitati di gestione delle USL romane. In particolare si discuterà della ripartizione della spesa dell'84; delle priorità da decidere per adeguare le strutture sanitarie alle norme CEI; del piano di arricchimento delle attrezzature, rivolto a rinforzare il settore pubblico e a renderlo in grado di erogare tutte quelle prestazioni (TAC, ecografia, dosaggi ormonali) che la legge finanziaria impedirà di fare in convenzione; della questione della deroga per le assunzioni (la cui competenza la Corte costituzionale ha recentemente restituito alle Regioni). Nei giorni successivi le consultazioni saranno estese a tutte le USL della provincia e del Lazio.

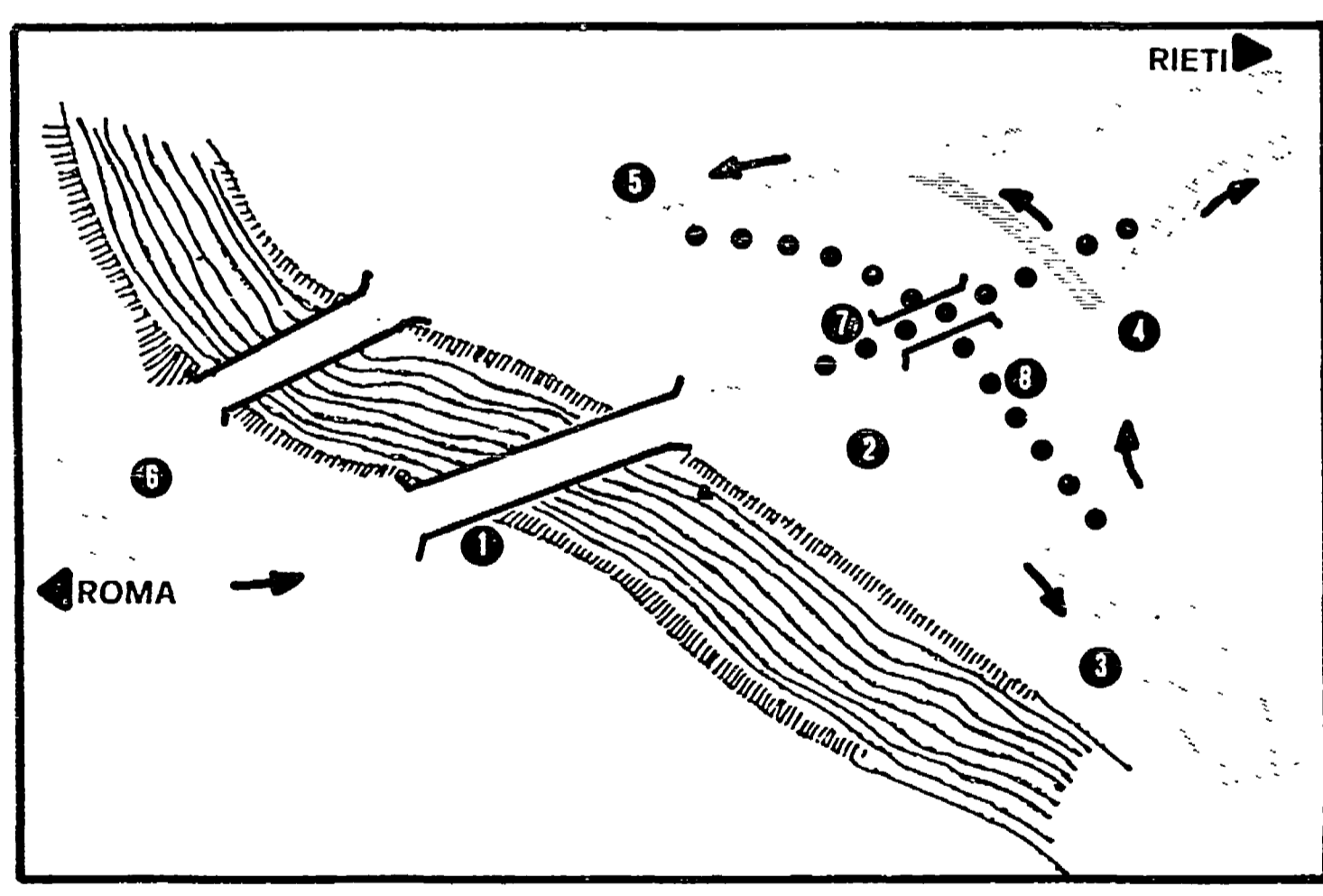
Policlinico: il «blocco» non scatta adesso

Ma è stato approvato il progetto per trasferire le divisioni ospedaliere

Non scatterà da oggi come preannunciato il blocco dell'attività chirurgica al Policlinico. Ma ieri il comitato di gestione, che ha discusso fino a tarda sera, ha comunque approvato il programma tecnico di provvisorio trasferimento delle divisioni ospedaliere negli spazi disponibili presso le cliniche universitarie. Tutta l'operazione non inizierà prima che il piano sia stato sottoposto all'esame del Comune di Roma, concordato con l'Università entro breve termine e illustrato e confrontato con le organizzazioni sindacali. In un comunicato emesso a fine riunione l'organo gestionale specifica che «il programma prevede il mantenimento e l'autonomia organizzativa e della funzionalità istituzionale delle divisioni ospedaliere, consentendo nel contempo la salvaguardia dell'assistenza al massimo livello e comunque su valori equivalenti alla situazione attuale. Anche nella delicata fase di trasferimento saranno assicurate le urgenze chirurgiche che sia endogene che esterne». Questa potrebbe essere anche l'occasione buona per dotare il Policlinico di un servizio indispensabile come la chirurgia pediatrica d'urgenza e d'emergenza che il più grande ospedale di Roma non possiede. Michele Ventrella, presidente della USL, ci sarà solo

Il ponte per il Quadrifoglio

La nuova opera scavalca l'Aniene con tre campate Raddoppiata la via Salaria Finalmente battuto l'ingorgo? È costato un miliardo e settecento milioni È lungo 113 metri



Uno dei sogni «inconfessabili» di centinaia di migliaia di abitanti è automobilisti della zona est di Roma sta per avverarsi. Dopo l'inaugurazione (nel giugno scorso) del cavalcavia della via Olimpica, ieri è stato fatto un altro decisivo passo avanti: alle 11, dopo un breve saluto del sindaco Vetere, le prime macchine in uscita da Roma o dirette verso via dei Prati Fiscali hanno attraversato il nuovo ponte sul fiume Aniene che — di fatto — raddoppia la via Salaria. Ora bisognerà avere solo cinque o sei mesi ancora di pazienza per vedere finalmente terminato anche il sopralzo che collegherà questo nuovo ponte con il tratto nuovo della via Salaria, passando sopra i Prati Fiscali ed eliminando, così, l'ultimo ingorgo rimasto. Il ponte Salaria inaugurato ieri è costato un miliardo e 700 milioni. E lungo 113 metri, largo 14 metri e 40 centimetri e diviso in tre corsie di marcia. È stato progettato su tre grandi campate a 60 metri di altezza, tenendo presenti i dati di massima piena del fiume, e ad una certa distanza dal vecchio per dare la possibilità di ammirare i resti dell'antico ponte romano. Comune e ditte costruttrici, dunque, hanno mantenuto la «promessa» fatta nel giugno scorso durante l'inaugurazione del «Quadrifoglio Olimpica-Salaria», di aprire il secondo ponte sull'Aniene entro la fine dell'anno. Una previsione difficile, affermano a mezza voce architetti ed ingegneri. Quella che si sta realizzando nell'area Salaria-Olimpica-Prati Fiscali è infatti un'opera di complessa (e molto bella) ingegneria autostradale realizzata in uno dei punti più caotici del traffico. Ecco in dettaglio la cartina. 1) Il traffico diretto in via dei Prati Fiscali o in uscita da Roma, dunque, imboccherà il nuovo ponte. 2) Lo svincolo per i Prati Fiscali (3). Ora dovrà essere imboccato anche dai veicoli diretti fuori Roma: questi ultimi dovranno provvisoriamente imboccare lo svincolo dai Prati Fiscali verso la Salaria (4). 3) Via dei Prati Fiscali. 4) Svincolo dai Prati Fiscali verso la Salaria. Girando a destra si va verso Rieti, girando a sinistra si va verso il centro. Questa seconda direzione — ovviamente — sarà abolita appena ultimato il sottopasso (8), che eliminerà l'incrocio. 5) La via Salaria verso il centro. Il traffico potrà percorrere ambedue le carreggiate e tutto il «vecchio ponte» sull'Aniene. 6) Svincolo dalla Salaria per andare ad imboccare i Prati Fiscali o tornare verso Rieti. 7) Ponte della Salaria sui Prati Fiscali per proseguire direttamente verso Rieti. Eliminerà l'incrocio tra le due strade. Sarà pronto nel giugno-luglio '84. 8) Sottopasso: nuovo percorso dei Prati Fiscali. Le auto si immetteranno sulla Salaria senza incrociare il flusso veicolare proveniente da Rieti. Anch'esso aperto in giugno-luglio. C'è da dire ancora che a gennaio (sono già stati finanziati) inizieranno i lavori (con le F.F.S.S.) per il raddoppio di via dei Prati Fiscali. Per la tangenziale est a giorni il Campidoglio voterà il finanziamento già approvato dalla giunta del nuovo tratto dal «quadrifoglio dell'Olimpica» a via Nomentana, a un passo dal congiungimento con la circonvallazione Nomentana.

Interrogazione di parlamentari comunisti Falsi rimborsi dell'IVA: chi congela l'inchiesta?

Dopo tre anni ancora è tutto fermo. Sull'operato di Giacomo Rendina quando direttore dell'ufficio IVA di Roma non c'è ancora piena luce. Dopo lo scandalo dei rimborsi (un giro di miliardi) a società fittizie l'unico provvedimento preso dal ministro delle Finanze fu quello di trasferire il chiacchieratissimo funzionario ad altro e ben più importante incarico: controllare e coordinare di tutti gli uffici del registro d'Italia. Venne anche aperta un'inchiesta. Nel giugno dell'82 il SEICIT (servizio centrale degli ispettori tributari) consegnò un voluminoso «dossier», che doveva essere esaminato dalla commissione disciplinare. Ma il giudizio della commissione ha avuto un esito deludente ed anzi dopo un anno e mezzo giungono sospetti, segnali di indulgenza verso la condotta del funzionario. A questo proposito i parlamentari comunisti Raffaele Giura Longo, Pollastrelli e Segà hanno presentato un'interrogazione al ministro delle Finanze. I senatori del PCI oltre a sottoporre il fatto che per casi meno gravi

la commissione disciplina ha deciso in tempi rapidi e con estremo rigore chiedono se risponde a verità che la commissione ha incaricato di una perizia tecnica il dirigente superiore dott. Silvano Berlingieri che risulterebbe amico di Rendina e lui stesso in passato al centro di inchieste per irregolarità amministrative. Nell'interrogazione comunista sono contenute altre interrogazioni: se è vero che a favore di Rendina, notissimo amico di pluriestesi del circolo del generale Lo Prete e del capitano A. Campora, sarebbe in corso un tentativo di «salvataggio», se oltre agli atti del SEICIT esisterebbe un altro dossier sull'operato di Rendina, infine se è vero che esiste una relazione del primo dirigente delle tasse dott. Nicola Pepe ed una della Guardia di Finanza che descrive Rendina come un attivissimo operatore immobiliare che in pochi anni ha acquistato e venduto decine di appartamenti ed altre unità immobiliari. I senatori comunisti in conclusione chiedono al ministro se non ritiene necessario che il dossier sia trasmesso alla commissione disciplinare; che si apra un'inchiesta sulle protezioni di cui gode e che la commissione disciplina decida rapidamente su un caso così scandaloso e delicato.

INGORGO: una città da salvare È il tema di un incontro che si terrà oggi alle 20,30 al Residence Riepente, organizzato dalla Lega Ambiente del Lazio. Partecipano Testa, Benoni, Marconi, Caracciolo e Forestieri. LA TRACCIA: è il titolo del libro di poesie di Mario Quattrucci, capogruppo comunista alla Regione che sarà presentato stasera alle 20,30

alla libreria Remo Croce (Caso Vittorio, 156) Con i autori, Ennio Calabrese, Mario Socrate, Stefano Gensini e Alfonso Quattrucci. MONTECITORIO: un principio di incendio si è sviluppato alla Camera poco dopo le 19,30 in uno stanzone dove è allestito un pannello con dispositivi elettrici. L'intervento dei commissari, prima e dei vigili del fuoco, poi, è riuscito subito a domare le fiamme. VIA DELL'ORSO: il premio giornalistico dell'Orso d'argento è stato assegnato quest'anno a Gianni Barrella e a Germano Baruffi (GR3), Guglielmo di Giovanni (Il Tempo), Ronaldo Pergolini (L'Unità), Livno

Jannattori (Paese Sera), Paolo Musumeci (TG3), Angelo Padovan (Il Popolo), Alessandra Rota (Repubblica). NATALE OGGI: la fiera si concluderà domenica alle 22. La lotteria sarà estratta domani alle 19 in palcoscenico, un bracciale, un orologio.

IMPIANTO SPORTIVO: sarà inaugurato con un'iniziativa che durerà oggi, domani e domenica nella nuova struttura di Anguillara, voluta dall'Unione anguillarese per la rianima. MOSTRA: i lavori artigianali realizzati dal centro anziani della Gerusalemme saranno esposti domani alle 10 nella Casa di riposo sulla Cassia (Via Sant'Antonio).

Da oggi la conferenza del PCI della Zona sud. Mercoledì notte al centro anziani del Trionfale c'è stato un furto. Qualcuno è entrato e con tutta calma ha portato via quasi tutto quello che era trasportabile. Sono partiti molti strumenti musicali, il giradischi, le macchine da cucire con cui le anziane del centro hanno confezionato centinaia di indumenti e giocattoli. In totale il valore degli oggetti rubati è di circa 8 milioni. E tutto quello che in tanti anni di attività si era riuscito a raggranellare per trasformare il centro in un piacevole luogo di svago e di attività. Adesso gli anziani sono proprio a terra: ma hanno deciso di ricominciare da capo. Per questo è stata aperta una sottoscrizione tra tutti gli abitanti del quartiere per cercare di sostituire almeno gli oggetti più indispensabili. Chi volesse contribuire può rivolgersi direttamente in via Trionfale 7098.

Da oggi la conferenza del PCI della Zona sud

Furto al centro anziani di via Trionfale

L'Unità anche a mezzanotte Via alla festa «d'inverno»

Interventi del Comune per salvare «Il Trattore»

Mentre proseguono le prenotazioni per la diffusione del numero straordinario dell'«Unità» di domenica prossima, oggi prende il via un'altra importante iniziativa. Da stasera in alcune edicole centrali dopo la mezzanotte a Roma sarà possibile acquistare «L'Unità» fresca di stampa. Questo l'elenco delle edicole: viale Manzoni (di fronte alla Fiat e all'Hotel President), via Cave, via Salaria (di fronte a S. Maria in Via, via del Trionfale, via Veneto, piazza Cola di Rienzo, Corso Francia. Intanto ieri si è aperto il Festival di Natale organizzato al Teatro Tenda, via Pretestina Km. 17,500 dalle sezioni Castelverde, Lunghezza, Villaggio, Pretestino, Settecamini. Il programma di oggi prevede alle 18 di dibattito sull'abusivismo; alle 21 spettacolo dei Gatti di vicolo Miracoli. Il Festival si concluderà domenica con un concerto di Nada.

Sospensione dello sfratto e rinnovo della convenzione con il Comune: i giovani della cooperativa «Il Trattore» potranno continuare la loro positiva esperienza di lavoro e di reinserimento di ragazzi handicappati. Le buone notizie sono state annunciate ieri in consiglio comunale. La prima è stata data dal sindaco Vetere che rispondendo ad una interrogazione del consigliere di P.D.U.P. Lidia Menesic ha annunciato di essere riuscito ad ottenere la sospensione del provvedimento di sfratto intimato alla cooperativa che da tre anni lavora nell'area attorno all'ex Forte Ostiense. In serata poi il consiglio comunale ha approvato la delibera con la quale viene rinnovato il contratto tra Comune e cooperativa per la manutenzione dei parchi della Resistenza e della Basilica di San Paolo.

Interventi del Comune per salvare «Il Trattore»

Sospensione dello sfratto e rinnovo della convenzione con il Comune: i giovani della cooperativa «Il Trattore» potranno continuare la loro positiva esperienza di lavoro e di reinserimento di ragazzi handicappati. Le buone notizie sono state annunciate ieri in consiglio comunale. La prima è stata data dal sindaco Vetere che rispondendo ad una interrogazione del consigliere di P.D.U.P. Lidia Menesic ha annunciato di essere riuscito ad ottenere la sospensione del provvedimento di sfratto intimato alla cooperativa che da tre anni lavora nell'area attorno all'ex Forte Ostiense. In serata poi il consiglio comunale ha approvato la delibera con la quale viene rinnovato il contratto tra Comune e cooperativa per la manutenzione dei parchi della Resistenza e della Basilica di San Paolo.